

"LE SCUOLE SCOPPIANO: SICUREZZA A RISCHIO". LA DENUNCIA DELLA CGIL E DEL COMITATO DI INSEGNANTI E GENITORI

Primo giorno: emergenza medie Troppi alunni, ecco i mini-banchi

In molte classi risolto così il sovraffollamento. All'Ipsia più di trenta studenti per stanza, e così anche nei licei scientifici. Ma per il provveditore nessuna criticità

di Marco Ollari

Per il provveditore Armando Acri il sistema scolastico di Parma "non rileva nessuna criticità" e non ci sarebbero in tutta la provincia scuole con più di 29 studenti. Per la Cgil Scuola e il Comitato di genitori e insegnanti "La scuola siamo noi", invece, anche nella nostra provincia, dove ieri è suonata la prima campanella dell'inizio dell'anno scolastico, molte cose non vanno. E il primo problema sono proprio le tante, troppe, aule sovraffollate. Con situazioni critiche e quindi poco sicure alle superiori, ma anche, anzi soprattutto, alle medie.

«L'aumento del numero di alunni per classe in alcune realtà comporterà problemi di sicurezza», denuncia la Cgil. «Non è vero come dice il provveditore che non ci sono classi con più di 29 studenti» ribadisce Roberta Roberti, esponente del comitato "La scuola siamo noi". «Alle medie la presenza di 29 o 30 alunni per ogni aula è molto frequente» - spiega Roberti - e c'è da sperare che, come succede spesso, non si aggiungano durante l'anno nuovi alunni. Alle superiori esistono classi che superano i trenta studenti: al liceo Marconi linguistico ci è stato segnalato un caso limite con 35 alunni, ma aule con più di trenta ragazzi ci sono anche all'Ipsia e all'Itis. Una situazione che secondo gli esponenti del comitato non è più tollerabile.

«Purtroppo questo tipo di emergenza è diventata la normalità» - spiega Roberti - In alcune classi della media Puccini sono stati presi dei banchi più piccoli perché così tanti in un'aula non ci stavano. A risentirne è l'insegnamento, questo però ormai sembra importare a pochi, ma il vero problema è la sicurezza di alunni e insegnanti.

Il comitato ha stilato un primo parziale dossier di casi critici: alla Don Cavalli seconde e terze hanno medie da 28 alunni; alla Puccini tre classi hanno 30 alunni e una 26; alla Ferrari le classi sono tutte sopra i 26 alunni, mentre alcune seconde e terze sono a 28; ai Licei Ulivi, Marconi, Bertolucci e Romagnoli le classi prime e seconde sono tutte dai 28 ai 32 alunni; agli istituti tecnici e professionali, ad eccezione di alcune classi quarte e quinte, non ci sono più classi sotto i 28 alunni, una classe dell'Ipsia ha 34 alunni e tre classi dell'Itis ne hanno 32.

Ma i problemi delle scuole di Parma non si fermano al sovraffollamento. «Qualcosa è stato fatto, in queste ultime settimane, per raddrizzare un po' la situazione» - ricono-



sce Simone Saccani segretario della Fie Cgil - Ma le criticità restano tante». E per capire quanto siamo lontani da una situazione rassicurante basta leggere il volantino che ieri la Cgil Scuola ha distribuito nei principali istituti di città e provincia. Intanto c'è il divario enorme tra l'aumento degli studenti, 750 in più rispetto all'anno scorso, e il calo di insegnanti e bidelli, 127 docenti e 70 unità del personale Ata in meno. Dati che hanno una ricaduta inevitabile sulla situazione delle singole scuole. «Nella scuola dell'infanzia ci sono 254 bambini in lista d'attesa (+71 rispetto allo scorso anno)» - spiega il cahier de doléances della Cgil - Alle elementari sono state richieste 25 classi a tempo pieno che non sono state concesse; quindi circa 500 famiglie dovranno «arrangiarsi» nella gestione dei figli. Ma il quadro resta grave anche alle medie: «Sono state cancellate le sezioni musicali nelle prime delle Scuole medie "D'Acquisto"

e "Verdi" di Corcagnano - denuncia la Cgil - Inoltre da nuove sezioni musicali in altri istituti di Parma e provincia: richieste dalle famiglie noi sono state concesse, sono state soppressate 14 classi a tempo prolungato rispetto all'anno scorso. Sono state eliminate tutte le classi prime a tempo prolungato cosicché tra due anni non esisterà più il tempo prolungato alle medie». Ma anche alle superiori le criticità non mancano «Non è stata concessa la classe serale al Bodoni» - spiega la Cgil - Non è stata concessa la classe prima all'Ipsia di Busseto quando c'erano 19 alunni iscritti. Non è stato possibile sdoppiare le classi per le attività di laboratorio e quindi molti alunni non potranno fare pratica nei laboratori perché le aule saranno sovraffollate a seguito della decurtazione dei posti di insegnanti tecnici pratici». Un quadro, come si vede, poco rassicurante. E pensare siamo solo all'inizio dell'anno scolastico.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI SINDACATI IERI POMERIGGIO DAVANTI AI CANCELLI DEL LICEO

Il provveditore regionale a Fidenza Fischi e contestazioni al Paciolo

Limina: "Sforzo eccezionale per salvare il classico". La Cgil: "Fate qualcosa per l'Ipsia di Busseto"

di Michele Guareschi

Suona la campanella tra applausi e fischi, a Fidenza. Ieri pomeriggio il direttore generale dell'Ufficio scolastico provinciale, Marcello Limina, dopo avere fatto tappa nella scuola di Zibello in mattinata, è sbarcato nella ex Borgo San Donnino per visitare il "Paciolo - D'Annunzio", il liceo che ha appena ricevuto la grazia per potere iniziare l'anno senza perdere pezzi.

L'istituto, infatti, comprende gli indirizzi di Ragioneria, Geometra, Linguistico, Scientifico e Classico. E' proprio quest'ultimo ad essersi trovato nelle ultime settimane sull'orlo dell'abisso a causa della quindicina di iscritti alla 4° ginnasio, a fronte dei 27 che rappresentano il numero minimo indispensabile, nell'ordinamento ministeriale, per l'attivazione del corso.

Se le due dozzine e mezzo di ragazzi che hanno preferito per se stessi la formazione umanistica hanno potuto occupare, stamattina, i banchi da loro scelti e voluti, è grazie ad una deroga a quello stesso ordinamento. Questa è la causa del volto soddisfatto di



L'arrivo del provveditore Limina al Paciolo di Fidenza

Limina e del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Armando Acri come anche del sindaco Mario Cantini, dell'assessore alle Politiche scolastiche ed educative, Lina Callegari, e dell'assessore provinciale Giuseppe Romanini, che hanno fatto gli onori di casa al funzionario regionale.

Questa, però, è anche la causa della prudenza nelle parole di Rita Montesissa, la direttrice che due settimane fa si è ritrovata tra le mani l'enorme istituto che conta circa duemila studenti. «Il mio stato d'animo è emozionato ma cauto. La situazione del Liceo Classico è ancora molto critica», ha detto di fronte alla platea raccolta nell'aula magna del "Paciolo - D'Annunzio". In quella stessa pla-

tea hanno trovato posto le bandiere rosse dei più di cinquanta manifestanti della Fie Cgil che poco prima avevano accolto Limina tra i fischi al momento del suo ingresso nell'edificio. Eppure non è stato lui a doversi difendere dagli attacchi degli scontenti della riforma Gelmini e dell'attuale stato dell'istruzione nel suo complesso.

Il discorso del direttore regionale - nel quale ha ricordato "lo sforzo compiuto per salvare la 4° ginnasio fidentina così come era stato fatto per il collegio Maria Luigia di Parma" e ha ribadito "la volontà di non chiudersi negli uffici di Bologna ma di rimanere a contatto con il territorio" e "la fortuna di lavorare in una regione che dà una grande importanza al ruolo della

scuola» - non ha incontrato opposizione.

Si è ritrovato invece in un faccia a faccia con il pubblico il dirigente provinciale Acri, al quale Simone Saccani della Fie Cgil ha voluto ricordare "la situazione critica dell'Ipsia di Busseto" per la quale, ha detto, "spero si possa fare quello che si è fatto per Fidenza, per dimostrare che non ci sono studenti di serie A e studenti di serie B".

Una madre dal pubblico ha poi chiesto conto del sovraffollamento delle classi elementari da 32 bambini, dato seccamente rifiutato da Acri che sostiene di "non avere rilevato nessuna situazione di sovraffollamento durante le visite, in questo primo giorno, nelle scuole della provincia".

IL CASO

L'istituto salvo per "miracolo"

L'indirizzo Classico del liceo "Paciolo - D'Annunzio" se l'è vista brutta e, a quanto pare, non è che neppure adesso se la passi tanto bene. Si potrebbe dire che gli è stata semplicemente data un'altra chance. Sono circa quindici gli iscritti alla 4° ginnasio che è iniziata ieri. E sono pochi. Dovrebbero essere almeno 27 secondo il Ministero. Nell'orizzonte di Rita Montesissa, che da due settimane è la direttrice dell'istituto, c'è una corsa contro il tempo, per far sì che alla seconda chance ne segua una terza. "In tutta Italia si sta registrando un calo delle iscrizioni nei Licei Classici, e Fidenza lo sta pagando in modo pesante", dice la preside "E' una situazione paradossale, perché il Classico è sempre stato il fiore all'occhiello tra le scuole di Fidenza. Dobbiamo fare una buona campagna nel prossimo salone di orientamento per i ragazzi delle scuole medie che ci sarà tra un mese, e riuscire ad incrementare le iscrizioni prima del prossimo febbraio. Forse ricorremo a lettere a tappeto tra le famiglie del territorio".